

Il centro della liturgia di oggi, la Parola di Dio, lo troviamo nel canto al Vangelo: *convertitevi*, dice il Signore, *il Regno dei cieli è vicino*. Il messaggio è chiaro, dobbiamo convertirci e Gesù vuol farcelo capire andando a toccare quella che è la tentazione tipica dell'uomo: vedere il peccato che hanno fatto gli altri. Ma che peccato hanno fatto questi qui? E Gesù subito: *attenzione, credete che quelli abbiano peccato più di voi?* *Convertite*, dice Lui, *se non vi convertite perirete tutti allo stesso modo*.

Insomma è come se oggi la liturgia della Parola volesse riportarci dentro di noi, al bisogno che abbiamo noi di conversione togliendo dallo spazio tutti quei meccanismi che ci portano a sentirci a posto, a giudicare gli altri così li mettiamo fuori senza mettere in discussione noi stessi. Ma noi dobbiamo capire come convertirci, perché un altro modo per eludere la conversione, quella vera, è quella di mettersi lì a fare dei fioretti, a fare delle pratiche, a migliorare questo o quell'aspetto però non andando a cambiare il cuore alla fine; si cambiano piccole cose senza cambiare la sostanza, il cuore.

Ora questa quaresima è il tempo in cui non possiamo permetterci di girare intorno alle cose, e allora vediamo qual è il cuore della conversione, alla luce della liturgia di oggi partendo dalla prima lettura.

Vi ricordate cosa è successo, no? Mosè ha visto un rovo che bruciava e che però aveva un qualcosa di strano. Non si consumava, bruciava sì ma non si consumava. Bene, lui si avvicina e vive un'esperienza di Dio tutta speciale. Addirittura Dio rivela il suo nome - *io sono colui che sono*. E qui fiumi di inchiostro per capire cosa volessero dire quelle parole. Si è fatto ricorso alla filosofia, al concetto di essenza, ma io credo che per capirle dobbiamo stare al linguaggio della Bibbia ed è il brano stesso della prima lettura che ce lo chiarisce. Proviamo ad osservare, la domanda che mi sono posto all'inizio - *qual è la vera conversione?* - la capiamo qui, guardando a come è Dio. Quante volte nel Vangelo ... *siate perfetti come è il Padre vostro; imparate da me che sono mite e umile di cuore* ... la Parola di Dio ci dice che è da Dio che impariamo la conversione e dove dobbiamo andare.

Allora, se ci badate, appena prima *dire io sono colui che sono* il Signore ha detto: *ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti conosco le sue sofferenze, sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele*. Questo è Dio, con queste parole Dio sta rivelando chi è; Dio è colui che ascolta l'uomo, desidera la libertà dell'uomo, è il liberatore per eccellenza, è colui che farà di tutto finché abbiamo un solo respiro in corpo andando a prendere anche quelle parti dove può entrare di più perché noi comprendiamo dove sta la vera libertà e la vera gioia. Finché abbiamo ancora un po' di vita state tranquilli che Dio è questo liberatore, colui che vuole in tutto la nostra gioia e la nostra pienezza.

E allora se andiamo al Vangelo, davanti a questo fico, non è tanto il padrone che dice: *beh non ha dato frutto tagliamolo*; ma è il secondo che ce lo rivela: *finché siamo in vita, finché siamo su questa terra ... lasciamolo ancora quest'anno, zapperò attorno, metterò il concime, vedremo se porterà frutto per l'avvenire, se no lo taglierai*. Sì, Dio è così, anche dinanzi a tante resistenze e ottusità del nostro cuore va sempre a cercare e ricercare quel punto dove possiamo sentire; a volte attraverso delle prove, a volte con delle ... strigliate, come sa fare Dio quando ci si mette, ma sempre per riuscire a svegliare il nostro cuore e aiutarlo a capire dove sta la verità e la libertà; dove sta l'amore, dove può trovare la gioia. E' importante questo, ad esempio quanti drammi succedono e noi a domandarci: *dove sta Dio?* e non abbiamo invece l'atteggiamento giusto per capire di non guardare ... guarda cosa dice all'uomo questa tragedia, guarda come ti rivela che non siamo fatti solo per questa terra, guarda come ti rivela che perdere ogni riferimento morale per lo sviluppo del progresso porta a dei disastri che hanno dietro queste logiche; guarda cosa dice all'uomo prima di andare a vedere ...

Dio ci ha già detto tutto, pensate un po' a suo Figlio! C'è bisogno di altro? E allora è qua che dobbiamo convertirci, se in questa quaresima imparassimo davvero questo stile di Dio noi avremmo una rivoluzione; se solo le persone che sono in questa assemblea imparassero a rapportarsi con la stessa ostinazione di Dio nel cercare quel punto per entrare nel cuore dell'altro, per risvegliare l'altro e farlo avvicinare a ciò che è bello, vero, buono; se invece di prendere le distanze, giudicare, avessimo sempre il desiderio di cogliere nell'altro quel punto che fa venir fuori la parte migliore ci sarebbe, qui, vi garantisco, nel giro di pochi anni una vera rivoluzione.

Il problema è che preferiamo correggere il peccatuccio che facciamo e non quest'atteggiamento del cuore. E' qui che vi invito allora ad accogliere l'appello alla conversione, la conversione vera. Cambiamo il nostro

Le Omelie di Don Carlo

modo di rapportarci ai fratelli, impariamo da Dio per non sentirci dire da Gesù: *se non vi convertite perirete tutti allo stesso modo.*